



FILIPPO MARIGNOLI

(Spoleto, 13 aprile 1809 – Spoleto, 17 febbraio 1898)

Il giorno 17 febbraio scorso, nella sua villa presso Spoleto, cessava di vivere il Comm. Filippo Marignoli, Marchese di Montecorona, Senatore del Regno, il Nestore dei raccoglitori di monete italiane. Nato a Spoleto il 13 aprile 1809, fin dalla sua gioventù prese parte attiva a' movimenti politici, in tempi in cui amare la patria era un delitto. Fu uomo generoso, munificentissimo, e fondò nella sua Spoleto parecchi istituti di beneficenza, dotandoli del proprio. Nel 1864 iniziò una collezione di *Monete italiane medioevali e moderne*, e vi attese con cura fino agli ultimi giorni della sua vita. Questa collezione, ora custodita nel suo nuovo palazzo al Corso, in Roma, e composta di circa 35.000 pezzi nei tre metalli, è, senza confronto, la più importante fra le collezioni pubbliche e private in Italia. Oltre il numero già considerevole, quella raccolta è ammirata per la copia straordinaria di pezzi unici ed inediti, specialmente nella serie pontificia.

Fino dal 1891 il March. Marignoli, aderendo a un nostro invito, aveva iniziato in questa *Rivista* la illustrazione delle monete inedite della sua Collezione, con un primo Appunto dal titolo: *Zecchino di Papa Pio II, attribuito a Foligno*, (a. VI, 1891, fasc. I-II, p-151).

In seguito, per la malferma salute dell'autore e per un seguito di circostanze che lo tenevano occupatissimo e lontano da Roma, la pubblicazione fu purtroppo interrotta e non più continuata. Il Marignoli aveva anche formato il progetto di pubblicare un completo e diffuso Catalogo illustrato della sua collezione, che sarebbe stato di grande utilità agli studiosi, quando la morte ha troncato quel suo divisamento. Ci lusinghiamo che quella idea possa essere attuata dal Marchese Francesco, figlio primogenito del compianto Senatore, attuale proprietario della Collezione.

E. G.

RIN, 1898, p. 136

Filippo Marignoli, marchese di Montecorona, Senatore del Regno, era considerato meritatamente il mentore dei raccoglitori di monete italiane medioevali e moderne. Nato a Spoleto nel 1809, aveva iniziato la sua collezione nel 1864, e vi aveva atteso sino agli ultimi giorni della vita. Alla sua morte, avvenuta nel 1898, la raccolta, sistemata a Roma, nel palazzo di via del Corso 184, comprendeva 35.000 pezzi, fra i quali molti unici ed inediti, specialmente della serie papale.

Vana era risultata la sua speranza che il figlio primogenito marchese Francesco avesse continuato la raccolta, o almeno ne avesse completato il catalogo illustrato, già da lui portato a buon punto. Si ebbe invece persino motivo di temere che le preziose monete potessero uscire dall'Italia, mentre vivissimo era il desiderio del Principe Ereditario di unirle alle sue.

Le trattative per l'acquisto, condotte dal cav. Ortensio Vitalini, distinto ed esperto numismatico, furono lunghe e laboriose, perchè inizialmente gli eredi domandarono la somma molto elevata di un milione di lire. Salito al trono Vittorio Emanuele, l'accordo potè finalmente essere concluso sulla base di 545.000 lire: cifra in quei tempi sempre rilevante, ma tuttavia inferiore di molto all'effettivo valore della collezione.

VICO D'INCERTI, *La raccolta numismatica del Re*, RIN, 1949, nota (7), pp. 243-244